

Una conferenza stampa del presidente Gomez.

Intensa attività del consiglio regionale nell'ultima sessione

Sono state approvate 68 nuove leggi (delle quali 26 hanno già ottenuto il voto del governo) - La positiva conclusione della verifica programmatica dovrebbe rendere più spediti i lavori consiliari

CASTELLAMMARE - Nonostante la stipula di un accordo programmatico

Il dc Somma eletto sindaco da una maggioranza centrista

PCI e PSI hanno votato contro - L'intervento del compagno De Filippo, capogruppo comunista - Non fissata la seduta per l'elezione della giunta

CASTELLAMMARE - Con 22 voti su 40 (e cioè con i voti dei consiglieri democristiani, repubblicani e socialdemocratici) il dc Somma è stato eletto sindaco di Castellammare. Contro hanno votato i comunisti e socialisti. La seduta per l'elezione della giunta non è stata ancora fissata, segno certamente anche questo delle difficoltà che l'arretratezza del quadro politico determina nelle stesse forze che hanno costituito la maggioranza centrista. Per il programma presentato dai limiti ed anche qualche voto (ad esempio è assente la parte finanziaria). Su questo punto occorreranno dunque quegli «ulteriori approfondimenti» che l'accordo programmatico prevede tra i capigruppo.

Ma un giudizio nettamente negativo - ha continuato il compagno De Filippo - dobbiamo dare, invece, del quadro politico che ci viene presentato. C'è infatti un'enorme contraddizione tra l'accordo programmatico e il quadro politico che in effetti rinnega la necessaria ampia solidarietà tra i partiti.

Per questo la principale responsabilità è della DC che

dimento nella sede istituzionale per la sollecita realizzazione dei punti programmatici. Particolarmente sui temi dell'assetto del territorio è previsto inoltre - dall'accordo - l'intervento della conferenza permanente dei capigruppo.

«Ribadisco - ha detto il compagno Liberato De Filippo, capogruppo in consiglio del PCI - il nostro giudizio positivo sull'intera programmazione, anche se non possiamo tacere che il programma presenta dei limiti ed anche qualche voto (ad esempio è assente la parte finanziaria). Su questo punto occorreranno dunque quegli «ulteriori approfondimenti» che l'accordo programmatico prevede tra i capigruppo.

Ma un giudizio nettamente negativo - ha continuato il compagno De Filippo - dobbiamo dare, invece, del quadro politico che ci viene presentato. C'è infatti un'enorme contraddizione tra l'accordo programmatico e il quadro politico che in effetti rinnega la necessaria ampia solidarietà tra i partiti.

Per questo la principale responsabilità è della DC che

ha riproposto, in altri termini, la tradizionale discriminazione anticommunista, presentando come «distinzioni dei ruoli di maggioranza e minoranza» secondo il principio dell'«alternanza».

A questa contraddizione non hanno saputo sottrarsi le stesse forze laiche intermedie che pure avevano assunto l'iniziativa, dopo le elezioni, per i contatti tra i partiti. Socialdemocratici e repubblicani non hanno potuto, infatti, nascondere il loro imbarazzo e l'impaccio nella fase conclusiva della trattativa.

«Vi era - ha concluso il compagno De Filippo - in rapporto alle diverse proposte fatte dal PCI la possibilità di trovare soluzioni più confacenti ai reali interessi di Castellammare. I comunisti, infatti, non hanno voluto contrapporre formule a formule, ma deve essere ben chiaro che non vi è alcuno spazio a Castellammare né per il centrosinistra né per soluzioni centriste».

Arroccarsi su queste posizioni significa, infatti, soltanto aggravare la situazione politica ed amministrativa della cittadina stabiese.

Nulla di fatto dopo l'interpartitico

Salerno: ancora una proroga per la giunta

Secondo DC, PSDI e PRI sarebbe un «atto politico non responsabile» l'apertura di una crisi al buio - Il PCI ribadisce la richiesta di dimissioni

SALERNO - Nulla di fatto a Salerno dopo le riunioni dell'interpartitico tenutesi negli ultimi giorni. La giunta centrista rimane quindi in piedi nonostante la sua incapacità e la sua completa ed irresponsabile latitanza.

Dopo le dimissioni del direttore del gruppo DC, i contrasti interni al partito di maggioranza relativa e fra i partiti della giunta per il caso che riguarda la questione delle nomine negli enti, nell'ultimo riunito dell'interpartitico, DC, PSDI e PRI si sono trovati d'accordo nel definire «atto politico non responsabile» l'apertura di una crisi al buio.

Ci domandiamo ora, se non è davvero irresponsabile permettere ancora a questa giunta - la cui unica sensibilità è verso i problemi della floricoltura - di esistere. Ci domandiamo quale differenza esista, in altre parole, fra «una crisi al buio» ed il non governo di DC-PSDI-PRI.

Di fronte a tante irresponsabilità ed inettitudini in politica, il PCI è stata ancora una volta chiara. Per riprendere il discorso dell'interpartitico è necessario che questa giunta dia immediatamente le dimissioni. Questa richiesta affonda le proprie radici nella gravità della situazione di Salerno. Ultimo esempio in ordine di tempo del profondo malessere della città e della situazione di dissesto urbanistico è la costruzione di un complesso residenziale assistito per il quale l'azienda, nonostante l'interrogazione comunista non ha disposto il blocco dei lavori.

Ieri a Salerno

Bloccati per 5 ore i mezzi dell'ATACS

Polemiche reazioni a una sortita del direttore

SALERNO - Situazione tesa all'ATACS, l'azienda di trasporti salernitana, dopo le dichiarazioni dell'ingegner Langella direttore dell'azienda, secondo cui grandi sarebbero nell'azienda le percentuali dell'assenteismo di lavoratori operanti da medi della cassa di soccorso. La reazione dei lavoratori alle dichiarazioni di Langella è stata immediata. Il servizio è stato bloccato per 5 ore. Agli utenti è stato distribuito un notiziario in cui si afferma che senza il sacrificio dei lavoratori costretti a turni massacranti, (doppi e tripli) non sarebbe possibile assicurare il servizio alla cittadinanza.

Si è fatta, anche sentire subito la cassa di soccorso che durante una conferenza stampa ha smentito fermamente le affermazioni dell'ing. Langella (riferite al periodo estivo in cui l'assenteismo aumenterebbe a dismisura). Anzi è stato ribadito dal presidente e dai medici della cassa di soccorso che l'attività di questo ente assistenziale in procinto di scomparire per la riforma sanitaria è diretta non solo alla cura del male quando esso si verifica, ma anche e in particolare alla medicina preventiva. Comunque è stato sottolineato in particolare che i turni compiuti dai lavoratori fino ad oggi sono alla base dei casi di «assenteismo» registrati e che non si può far cadere sui lavoratori l'inefficienza dell'azienda. Decisa è stata da parte delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL la risposta all'uscita del direttore.

INIZIATIVE E DIBATTITI SULL'ATTUAZIONE DEL PREAVVIAMENTO

Tre iniziative della Provincia

Interessano i comuni napoletani - Predisposti progetti che prevedono l'occupazione di giovani iscritti

Tre significative provvedimenti per una rapida e corretta attuazione della nuova legge per il preavviamento al lavoro sono stati messi a punto dall'amministrazione provinciale di Napoli. E' uno dei primi passi concreti che si compiono su questo terreno.

Dopo una sessione «abbastanza intensa e laboriosa», caratterizzata in particolare da due elementi positivi: la verifica dell'intera programmazione, completata proprio in settimana, e il rapporto molto positivo, pur nella esistenza di una vivace e produttiva dialettica, fra le forze politiche presenti nel consiglio.

Dopo questa premessa di carattere generale, Gomez ha fornito anche alcune cifre relative all'attività svolta in questi mesi dal consiglio. Nella sessione testé conclusa si sono svolte in tutto 28 sedute, e sono stati esaminati, nelle commissioni o in consiglio, 127 progetti o disegni di legge.

68 sono i progetti di legge approvati dal consiglio, 26 hanno già avuto il visto del governo e sono quindi esecutivi. H sono stati rinviati a nuovo esame, mentre 18 sono ancora in attesa del visto, 59 infine sono in corso di esame presso le commissioni consiliari.

Fra i progetti di legge più significativi approvati in questi mesi Gomez ha ricordato quello - di iniziativa dei comuni interessati - per la ricostruzione delle zone riprese danneggiate dal terremoto del 1930. E poi le leggi sulla droga, sulla consultazione femminile, sull'assistenza ai bambini ricoverati, sulla guardia medica notturna e festiva. Fra le leggi in attesa del visto governativo Gomez ha ricordato quella per l'organizzazione degli uffici regionali, quella sui consulenti, quella sui paramedici e quella che assegna provvidenze all'agricoltura e all'artigianato.

Gomez ha ricordato poi che altre iniziative della regione sono state stesate a sviluppare i momenti di partecipazione e di confronto, anche al di là delle occasioni istituzionali. Ha ricordato la presenza della regione ad assemblee nelle fabbriche, l'incontro con la Regione Piemonte, la riunione congiunta dei consigli regionali provinciali e comunale sulle questioni dell'ordine pubblico in occasione del rapimento del compagno De Martino.

Infine Gomez ha ricordato la presenza della Regione Campania ad alcune iniziative di carattere internazionale, la sollecitazione a risolvere il più presto il problema di una nuova sede per la regione, la imminente apertura di una biblioteca.

Rispondendo ad alcune domande poste dai giornalisti Gomez si è detto convinto che la verifica dell'intera programmazione farà sentire i suoi effetti positivi anche sull'attività del consiglio che, anzi, dovrebbe procedere - nella prossima sessione - in modo più spedito e organico. Anzi, secondo Gomez, dovrebbe essere possibile impostare in settembre un programma di attività del consiglio che riguardi l'intera sessione, evitando la frammentarietà e a volte perfino la casualità che hanno caratterizzato, finora, l'attività del consiglio.

Secondo Gomez, in conclusione, non tutto ha funzionato per il verso giusto alla Regione, e anche questo anno ci sono stati intoppi, impedimenti, ritardi. Ma proprio l'aggiornamento dell'accordo programmatico dovrebbe consentire di superare questi ritardi, dando ai lavori del consiglio quel ritmo spedito e quell'organicità che tutti si augurano.

siche, chimiche e biologiche ed il loro andamento nel tempo; b) tutti gli usi diretti e indiretti in atto; utilizzazione o derivazioni o scarichi.

I singoli progetti - è scritto in un comunicato dell'amministrazione - si sottopongono all'approvazione della Regione Campania affinché possano essere adottati e realizzati con la collaborazione dell'amministrazione provinciale, dei comuni e degli enti cittadini in ciascun progetto. Essi costituiscono non solo occasioni di lavoro per i giovani in cerca di prima occupazione, ma opere socialmente utili che possono essere realizzate anche in modo produttivo.

L'obiettivo di realizzare opere socialmente utili anche in modo produttivo - conclude il comunicato - non è facile da raggiungere, ma neanche impossibile. Certamente diverrà di non facile realizzazione se a Napoli non si utilizzeranno questi giorni e queste settimane per studiare bene le iniziative, prima che la pressione «a fare presto» non costringa a ritornare al deprecativo modulo dei cantieri-scuola.

Nuovo e arduo confronto per il movimento operaio

Soprattutto a partire dai fatti di Roma e di Bologna si è molto discusso del rapporto giovani-istituzioni democratiche. E si è da più parti messo in risalto il rischio di un'inerzia di tale rapporto e di quello fra le nuove generazioni e lo stesso movimento operaio. Poi c'è stata la recente polemica durante la quale qualche intellettuale ci ha detto che questo stato non va, che stiamo perdendo tempo e prestigio a volerci a tutti i costi difendere. Sono tutti d'accordo, e i quali facciamo conti ribadendo una posizione chiara. La difesa delle istituzioni repubblicane e di un loro positivo rapporto col popolo e la gioventù passa: 1) attraverso una profonda riforma dello stato verso un accentramento del potere che esalti le autonomie locali e induca nuove forme di governo democratico dell'economia; 2) favorendo un avvicinarsi dello stato alla società civile con forme originali di incontro fra massa e istituzioni estendendo una robusta rete di democrazia urbana. E dal momento che non hanno da una concezione non liberale-formale, ma marxista della democrazia e della libertà degli uomini siamo convinti

che avanzare su questa strada diffonderà un nuovo senso dello stato e è possibile solo sciogliendo il nodo del rapporto del popolo e dei giovani con il mondo della produzione e dell'economia. Per questo sosteniamo il valore economico, ma anche culturale e ideale della lotta per l'occupazione giovanile e l'attuazione della legge per il preavviamento.

Il primo, positivo dato da cui partire è la grande massa di giovani che già si sono iscritti alle liste speciali. Credo che però sarebbe sbagliato leggere questo fatto muovendo per acquisiti orientamenti e potenzialità organizzative che acquisiti non sono e vanno con pazienza estratti come abbiamo fatto ad oggi fatto nel corso di questa vicenda del preavviamento. I rischi di deviazioni, ritorni conservativi e disorientamenti non scompaiono all'atto di consegna del modulo. Certo è che i circa settantamila giovani iscritti in Campania rappresentano una realtà considerevole (oltre un quarto dell'intero dato nazionale) alla quale le biogenerazioni, costantemente guardate in tutte le scelte che il movimento compirà per il futuro produttivo della regione.

E la novità positiva non si esaurisce solo nel dato numerico, quanto nel fatto che questa legge prevedendo la costituzione di cooperative nei servizi e in agricoltura spinge alla definizione di una nuova figura di giovane disoccupato: non colui che attende isolatamente la chiamata o l'assunzione, ma colui che si associa per ricercare e creare il lavoro stesso in modo attivo e collettivo, che ipotizza piani e formula proposte.

Altro fatto importante è che diverse strutture del movimento (simulacro, cooperazione, Alleanza, comitati di partito e movimenti giovanili, settori intellettuali e della ricerca) che spesso marcano collegati hanno trovato in questa legge un'importante occasione per ragionare e muoversi insieme.

Per la FGCI in particolare si deve lavorare in parallelo (dopo tonnellate di parole sul diritto allo studio e la sperimentazione didattica) di collegamento, terziario, produttività sociale, riconversione della forza-lavoro eccetera. Con posizioni differenziate per la crescita e l'alternanza, con i quadri, oltre al fatto che, naturalmente, il lavoro verso i giovani disoccupati non mancherà di produrre importanti e utili novità nella stessa composizione sociale dell'organizzazione. Per venire alle note che non possono soddisfare la biogenerazione, abbiamo bisogno subito richiamare i ritardi e nodi da sciogliere. Già il compagno Zeno, segretario a Salerno della Camera del Lavoro, ha scritto - proprio in questo dibattito aperto dall'Unità - della lontananza che registriamo in provincia di Salerno per quanto riguarda il numero dei giovani che si sono fino ad oggi iscritti alle liste speciali, perlomeno rispetto al dato di Napoli e Caserta. L'analisi va sviluppata con tutti gli elementi in gioco e vanno colti.

La distorsione assistenziale che ha scavato nel profondo strutture e mentalità, la vanificazione improvvisa di consistenti ipotesi di investimenti, colpe estese e durissimi all'appello, sono tutti elementi da mettere in piedi per una nuova ipotesi di lavoro, una ipotesi di lavoro presente, la parziale svalutazione di forze costituite in questa fase dal lavoro stagionale e precario, ritardi e limiti nel rapporto sindacato-giovani disoccupati, la lentezza e superficialità con cui tanti Comuni sono venuti al loro compito: ecco un insieme di nodi che direttamente o indirettamente stanno condizionando l'adesione dei giovani alle liste e da cui bisogna partire per significare rassegnazione e fiducia.

Bisogna in via prioritaria far sentire ai comitati di partito per terra e imporre loro la definizione dei piani concreti da proporre alla Regione. Non deve inoltre passare in sottordine il rapporto con le aziende per l'uso degli interventi verso i contratti a tempo indeterminato e di formazione. Per l'agricoltura è necessario che la Regione mantenga l'impegno di integrare con 750 miliardi i fondi per finanziare la costituzione di cooperative nei diversi rami del settore. In provincia di Salerno si offrono concrete possibilità su cui già si sta lavorando: agro-mercato (colpo all'intermediazione parassitaria intervenendo nella commercializzazione dei prodotti, gestione della Gambardella) piano del sale (su 1.200 ettari di Pervano si può realizzare un'avanzata e preziosa di rapporto fra terre incolte e istituti di ricerca) zone intermedie (incontro con i progetti speciali per la zootecnia, attività vitali-liche legate alla riforestazione, esperimenti dell'Inchilo, etc.).

Infine per quanto riguarda il movimento biogenerazione parlare con franchezza: gli impegni assunti dal sindacato sul piano nazionale nella recente campagna congressuale verso un rapporto di tipo nuovo nel territorio con le organizzazioni dei giovani disoccupati faranno a farsi strada. Per stabilire un rapporto stabile con tutti i giovani disoccupati e in primo luogo con le migliaia di iscritti agli uffici di collocamento il sindacato deve fare una scelta netta in direzione delle strutture territoriali, e a battaglia per dare un lavoro stabile e qualificato ai giovani ha il fatto lungo. Bisogna guardare al preavviamento, alla 183, alla riconversione industriale, al piano agro-industriale. Bisogna attrezzare e organizzare i soggetti al livello e alla durata dello scontro. I giovani disoccupati non possono essere una categoria della federazione unitaria, bensì un movimento autonomo strutturato in leghe che nel sindacato e nei consigli di zona trovano il loro naturale alleato e il primo punto di riferimento organizzativo, di elaborazione, di lotta.

Presentato ieri dall'assessore regionale Acocella

È pronto il piano territoriale per la zona sorrentino-amalfitana

Si tratta di un piano di assetto globale, non solo per gli interventi edilizi ma anche per la programmazione delle attività produttive - Ora sarà sottoposto ad una ampia consultazione

Del piano di assetto territoriale della penisola sorrentino-amalfitana si parla ormai da più di 10 anni. Da ieri, finalmente, esiste ufficialmente. Lo ha presentato nel corso di una conferenza stampa il socialista Giovanni Acocella, assessore regionale all'urbanistica. Il nome di battesimo è «piano territoriale di assetto globale della penisola sorrentino-amalfitana». Un nome impositivo perché - hanno spiegato alcuni tecnici che hanno lavorato nella commissione - «esso è un piano di tutela globale del territorio, casomai anche impositivo». Ora i 70 chili di relazioni, di piante, di studi cartografici inizieranno un lungo viaggio. «Già per arrivare a questo risultato il tempo è stato lungo ed il lavoro difficile - ha detto l'assessore Acocella nell'introduzione - è stato necessario innanzitutto l'acquisizione degli elementi cartografici che mancavano ed il lavoro di rilevamento si è svolto in modo particolarmente complicato in una zona frastagliata e variegata come è la penisola sorrentino-amalfitana».

Adesso il piano passa all'esame dei Comuni, delle Province, delle forze politiche e sociali prima di andare per l'approvazione definitiva, casomai anche ampiamente corretto, iadove questa ampia consultazione lo ritenga necessario, al Consiglio regionale. Anzi, la relazione che accompagna il piano afferma che una delle sue direzioni fondamentali sarà quella della ricerca di un meccanismo che affidi alle comunità montane la responsabilità di articolare programmi di intervento economico nell'agricoltura e nelle attività produttive, stili ed ai Comuni quella di gestire la riqualificazione dei tessuti insediativi». Il tutto

sempre inserito in un contesto che «il concetto tradizionale di tutela, ispirato a rapporti con le risorse ambientali di tipo meramente contemplativo - ha spiegato il professor Pane - è pertanto elitario e riduttivamente conservazionista» preferisce il concetto di tutela e finalizzato all'uso sociale delle risorse, quindi comprensivo dell'utilizzazione non distruttiva ma riqualificante delle risorse».

Così il piano viene diviso in tante zone: di tutela dell'ambiente naturale, di tutela degli insediamenti antichi accorpati e sparsi, di riqualificazione insediativa ed ambientale, di urbanizzazione sostenibile, di parchi territoriali e costieri. Nel merito di ogni singola analisi ci sarà tempo

per discutere nel corso di quell'ampia consultazione alla quale sarà sottoposto il piano. Il meccanismo che all'approvazione definitiva, dovrebbe scattare è quello dell'insediamento delle linee del piano negli strumenti urbanistici dei comuni interessati per quei comuni che abbiano adottato lo strumento urbanistico ma che non l'abbiano avuto ancora approvato scatteranno delle norme di salvaguardia che dovrebbero permettere di non compromettere ulteriormente la situazione vanificando, quindi, quanto previsto dal piano stesso.

«Ma esiste il rischio che, il piano, in attesa dell'approvazione definitiva, che impiegherà certamente del tempo, venga stravolto dal fatto di un'altra ondata di rapida edilizia e di sacco del territorio» ha obiettato l'ingegner Acocella, che è presidente di Italia Nostra. Per questo ci sarebbe una soluzione, propugnata appunto da Marsella: approvare nel frattempo una legge che, come si è fatto per le coste, nelle more dell'approvazione dello strumento urbanistico, rende esecutivi le norme di salvaguardia previste dal piano stesso.

Non è davvero che così si sono risolti tutti i problemi: poi bisogna vigilare costantemente che i vincoli del piano non siano infranti. «E' assessorato a ha concluso Acocella - che l'organico adeguato a questa esigenza. Se si pensa che per l'inchiesta su Agrigento sono stati utilizzati circa 300 tecnici e che il nostro assessore non ha a malapena 5 o 6 comprende che in queste condizioni un costo di 300 milioni non sarà davvero possibile». Ci sono, quindi, e vanno risolti, problemi di ordine economico e finanziario, ma anche di politica da parte dei comuni interessati. E quest'ultima è una battaglia che ancora da vincere per salvare la penisola, soprattutto se si tiene conto che un'intera generazione di politici ha utilizzato i soldi pubblici per proprie fortune a quelle della rapina edilizia proprio nella costiera sorrentino-amalfitana.

Tra otto giorni

Riprendono ad Agnano le riunioni di trotto

Sono stati completati a tempo di record i lavori alla pista da corsa

Da sabato prossimo gli appassionati delle riunioni di trotto potranno tornare all'ippodromo di Agnano per assistere alle gare. Queste, infatti, riprenderanno normalmente appunto sabato con le riunioni in notturna alle 8.30. Solo una evenienza del tutto imprevedibile potrebbe far rinviare questa data, e cioè l'assenza del delegato dell'ippodromo, che dirige personalmente i lavori alla pista. Ma in linea di massima non dovrebbero esserci cambiamenti al ruolo di marcia.

Per questi lavori ad Agnano non si è fatto trotto per due settimane e sono state annullate quattro o cinque riunioni di corso. Perciò i dirigenti non vogliono deludere l'attesa degli appassionati con una sospensione prolungata delle gare e stanno impiegando ogni energia per giungere al traguardo fissato. Tra l'altro oggi si conclude anche la stagione del galoppo che riprenderà solo all'inizio di settembre.

I lavori stanno procedendo a tempo di record. Ce ne spiega l'importanza e la necessità che venissero compiuti lo stesso commendatore Sedà che incontriamo sulla pista tra pale meccaniche e rulli compressori in febbrile attività. Questa pista aveva messo in evidenza un difetto alle curve che accrebbeva la fatica dei trattatori e di conseguenza ne limitava la velocità e, anche se mai, si era verificato il più leve incidente, non era escluso che il difetto rilevato potesse aumentare le probabilità teoriche. Era dunque necessario intervenire. Si trattava di sostanza di migliorare la pendenza delle curve, formando quella che in gergo viene chiamata la «schiena d'asino».

Una volta rivista e modificata la pendenza delle curve, ne trae vantaggio la velocità della pista e, quindi, i tempi di record e nello stesso tempo i cavalli si affaticano di meno. Tutto sommato questi lavori costituiscono un investimento che migliora la fama dell'ippodromo di Agnano e ripaga della breve sospensione di due settimane.

zione non distruttiva ma riqualificante delle risorse».

Così il piano viene diviso in tante zone: di tutela dell'ambiente naturale, di tutela degli insediamenti antichi accorpati e sparsi, di riqualificazione insediativa ed ambientale, di urbanizzazione sostenibile, di parchi territoriali e costieri. Nel merito di ogni singola analisi ci sarà tempo

SCHERMI E RIBALTE

- | | | | | | | | |
|---|---|--|--|---|---|---|---|
| <p>TEATRI</p> <p>TEATRO ESTIVO PIAZZALE CILIEIA (Via S. Donato, 113) Questa sera alle 21.15: Coop. Teatrale «Gli Ispanici» - PRESENTA LA COMMEDIA DEL BUFFONE e del buffone re, scritta e diretta da Luigi De Filippo.</p> <p>CIRCOLI ARCI</p> <p>ARCI-UIP LA PIETRA (Via La Pietra, 189) Aperto tutte le sere dalle ore 21 alle 24.</p> <p>CIRCOLO ARCI SUCCAVO (Piazza Altoviti) (Riposo)</p> <p>CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (Via S. Giuseppe Vesuviano) Aperto tutte le sere dalle ore 21 alle 24.</p> <p>ARCI S. GIUGIATO A CREMANO (Via Pessina 63) (Riposo)</p> <p>ARCI CARLO NERUDA (Via Riccardo, 24) Aperto tutte le sere dalle ore 21 alle 24.</p> <p>ARCI RIONE ALTO (Via S. Maria Maddalena) (Riposo)</p> | <p>ARCI TORRE DEL GRECO «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via P. S. Maria 9) Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle 23 per attività culturali, ricreative e formative di polo.</p> <p>CINEMA OFF D'ESSAI</p> <p>CINEMA ALTRO (Via Port'Alba 32) (Chiusura estiva)</p> <p>EMBASSY (Via P. De Muro 10) (Chiusura estiva)</p> <p>MAXIMUM (Via Elena, 19) (Chiusura estiva)</p> <p>NUOVO (Via Santa Caterina da Siena 32) (Chiusura estiva)</p> <p>CINE CLUB (Via Grazia, 77) (Chiusura estiva)</p> <p>SPOI-CINELUB (Via M. Rota, 5) (Chiusura estiva)</p> <p>NUOVO (Via Montecitorio, 16) (Chiusura estiva)</p> | <p>Il dormiglione, con W. Allen - SA</p> <p>CINEMA PRIME VISIONI</p> <p>ABADIR (Via Pasquale - Claudio) Chiusura estiva</p> <p>ACACIA (Via Tarantino, 12) Chiusura estiva</p> <p>ALCYONE (Via Lomacchio, 3) (Chiusura estiva)</p> <p>AMBASCIATORI (Via Crispi, 33) (Chiusura estiva)</p> <p>ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70) (Chiusura estiva)</p> <p>AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta) (Chiusura estiva)</p> <p>AUGONIA (Via R. Cavero - Telefono 644.708) Chiusura estiva</p> <p>CORSO (Corso Meridionale - Telefono 319.911) Chiusura estiva</p> <p>DELLE PALME (Viale Votivaria - Telefono 418.124) Chiusura estiva</p> | <p>EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 288.479) Chiusura estiva</p> <p>FIAMMINE (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.938) Chiusura estiva</p> <p>FILOMENA (Via Filangieri, 4) (Chiusura estiva)</p> <p>FIORINI (Via R. Bracco, 9) (Chiusura estiva)</p> <p>GIORGIO (Via Chiola - Telefono 318.980) Il gigante di Rodi</p> <p>ODISSA (Via Piedigrotta, 12) (Chiusura estiva)</p> <p>ROYAL (Via Torso Tel. 343.149) Chiusura estiva</p> <p>SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59) (Chiusura estiva)</p> <p>PROSEGUITO PRIME VISIONI</p> <p>ACANTO (Via Agostino, 59) (Chiusura estiva)</p> <p>ADRIANO (Via S. Maria Maddalena - Telefono 313.905) La grande luce, con S. McQueen - DR</p> | <p>ALLE GINESTRE (Piazza San Vito - Telefono 293.423) Tempo di marcia, con F. Neri - (Chiusura estiva)</p> <p>ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Poerio, 4) (Chiusura estiva)</p> <p>ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Chiusura estiva</p> <p>AVIONE (Viale degli Astronauti, Cotti Ammirati - Telefono 741.9264) Chiusura estiva</p> <p>BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 377.109) La corsa più pazza del mondo, con S. Shiran - DR</p> <p>CORALLO (Piazza G. V. C. - Telefono 444.906) Chiusura estiva</p> <p>DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.327) Chiusura estiva</p> <p>IDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Alleanza a quel due - L'ultimo appuntamento, con R. Moore - A</p> | <p>EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 293.423) Tempo di marcia, con R. Moore - A</p> <p>GLORIA (Via Arancina, 250 - Telefono 293.423) Il trionfo di King Kong</p> <p>GLORIA B (Chiusura estiva)</p> <p>MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.892) Deviation</p> <p>PIAZZA (Via Karaker, 7 - Telefono 370.515) (Chiusura estiva)</p> <p>ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 290.411) L'emigrante, con A. Celentano - A</p> <p>SIANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 344.123) Chiusura estiva</p> <p>ALTE VISIONI</p> <p>AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 650.266) Assommo sull'Orient Express, con G. Finley - G</p> <p>AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) Provi ancora Sam, con W. Allen - SA</p> | <p>ASTORIA (S. Maria Tarsia - Telefono 343.923) La banda del trucco, con T. Mican - A (VM 14)</p> <p>ASTRA (Via S. Francesco, 109 - Telefono 206.470) Sentinella</p> <p>A3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Telefono 740.6048) Irma la dolce, con S. McClure - SA (VM 18)</p> <p>AZALEA (Via Comune, 33 - Telefono 619.280) La grande luce, con S. McQueen - A (VM 14)</p> <p>BELLINI (Via Benini - Telefono n. 241.221) (Chiusura estiva)</p> <p>BOLIVAR (Via R. Caracciolo, 2 - Telefono 342.523) (Chiusura estiva)</p> <p>CAPITOL (Via S. Mercurio - Telefono 342.469) (Chiusura estiva)</p> <p>CASANOVA (Corso Garibaldi, 330) La cameriera nera - A (VM 18)</p> <p>CULOSSED (Galleria Umberto I - Telefono 418.834) Scivolamento venturo</p> <p>DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) La pelle di Satana, con P. Wyllmark - DR (VM 18)</p> | <p>ITALMADOLI (Via Tomo, 169 - Telefono 685.441) Il laureato, con A. Bacorci - S</p> <p>LA PERLA (Via Nuova Agnano - Telefono 213.091) Taxi girl, con E. Fezich - C (VM 18)</p> <p>MODERNISSIMO (Via Cetera settentrionale - con S. De Felice, con A. Guzzanti - SA)</p> <p>PIERRO (Via A. C. De Matis, 58 - Telefono 619.141) Le arti marziali di Bruce Lee</p> <p>POSSILIPPO (Via Positano, 59 - Telefono 269.474) (Chiusura estiva)</p> <p>QUADRIFOGLIO (Via Cavataglioli - A. D'Acosta, 41 - Telefono 618.925) Classe mista, con D. Lussandri - C (VM 14)</p> <p>SELIS (Pecchi sul letto di famiglia, con - Durm - 5) (VM 18)</p> <p>TERME (Via di Pozzuoli - Telefono 761.917) (Chiusura estiva)</p> <p>VALENTINO (Via Risorgimento - Telefono 76.78.558) Sansone e Dalila, con V. Matuloni - C (VM 18)</p> <p>VITTORIA (Via Pisciardi - Telefono 377.937) (Chiusura estiva)</p> |
|---|---|--|--|---|---|---|---|

Fulvio Bonavitacola Segretario FGCI - Bagnoli